

ITALIAN® GUIDE BOOK

A Sarzana il "Festival della Mente"

COSA | Da Marc Augè fino a Erri De Luca, passando per Gustavo Zagrebelsky e Marco Paolini. Filosofi, scienziati, scrittori, artisti, attori e registi (italiani e stranieri) si chiedono se conoscenza e creatività potranno salvarci dalla crisi.

DOVE | Sarzana, La Spezia, Liguria.

CI SALVERA' LA CREATIVITA'? | Che cosa più della cultura, della creatività, dell'impegno creativo e intellettuale può aiutarci, in un anno così difficile, a decodificare quanto sta succedendo, a cambiare – anche di poco – una realtà in cui non ci si riconosce più, a darci una nuova tensione positiva? Il "Festival della Mente" di Sarzana, che torna per la nona edizione dal 31 agosto al 2 settembre, rinnova il suo impegno di sguardo critico e lucido sul presente. Perché parlare di creatività e processi creativi in un momento di grave crisi è darsi una possibilità, al di là della crescita e dello spread, di inventare un nuovo mondo.

Il programma prevede numerose riflessioni su grandi questioni della nostra mente, prima fra tutte la centralità della conoscenza, oggetto di discussione degli incontri con Gustavo Zagrebelsky e l'antropologo Marc Augé. Ma ci saranno anche ragionamenti sui doveri della creatività, con gli esempi di Erri De Luca, Marco Santagata, Ascanio Celestini, Anna Salvo, Marco Belpoliti. E poi la creatività sul palcoscenico tra teatro, musica e spettacolo con un monologo in forma ballata di Marco Paolini, il reading musicale di Paolo Rumiz e le note del violoncello di Mario Brunello.

Sarzana diventerà così per tre giorni la capitale del pensiero creativo o della creatività del pensiero che dir si voglia. Ci sono tanti modi per rilassarsi mentre l'estate giunge al termine: uno di questi è fermarsi un momento, andare a Sarzana e riflettere insieme alle grandi menti del nostro tempo.

COME | Dal 31 agosto al 2 settembre. Sul sito web sono elencati i luoghi in cui è possibile acquistare i biglietti (in vendita anche on line) e il programma completo del festival.



DA SAPERE | Il Festival propone due trilogie all'imbrunire, in piazza Matteotti: il linguista Andrea Moro ripercorre il linguaggio attraverso il suo rapporto con il cervello mentre lo storico Alessandro Barbero riflette sulla donna nel Medioevo con focus su tre figure: Caterina Da Siena, Christine de Pizan e Giovanna D'Arco. Per la sezione "Paesaggio e ambiente" l'architetto paesaggista Paolo Pejrone interpreta il giardino come primo passo per un approccio individuale verso la Natura. Il giardino si adatta alle epoche, ai gusti e ai cambiamenti: dalle barocche e sofisticate forme dei secoli passati alle forme molto più semplici dei nostri giorni.

Gadget della rassegna? Piuttosto una delle serie di testi e bibliografie prodotte dal Festival e acquistabili presso le sedi elencate sul sito internet, dove troverete anche alcuni e-book scaricabili.

